

COPIA

DELIBERAZIONE N° 41

in data: **30/04/2015**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL **CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 APRILE 2015 .

L'anno **duemilaquindici** il giorno **trenta** del mese di **Aprile** alle ore **20:30**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	N	13- BATTISTINI MANUEL	Consigliere	S
3- DAVOLI ELISA	Consigliere	N	14- SANSIVERI ROBERTO	Consigliere	S
4- GHIRRI ALBERTO	Consigliere	S	15- BASSI MASSIMO	Consigliere	S
5- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	16- DIACCI ELENA	Consigliere	N
6- MEGLIOLI PAOLO	Consigliere	S	17- BEGHI DAVIDE	Consigliere	S
7- SCIANTI GIORGIA	Consigliere	S			
8- ZINI ELEONORA	Consigliere	S			
9- MONTI LUCA	Consigliere	S			
10- MARZANI GIULIA	Consigliere	S			
11- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S			

TOTALE PRESENTI: **14**

TOTALE ASSENTI: **3**

Partecipa alla seduta il Segretario generale **DOTT. ROSARIO NAPOLEONE**

Il Presidente **CAFFETTANI MATTEO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **14 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Matteo Nasciuti, Alberto Pighini, Marco Ferri, Elena Corti e Giulia Iotti .

Alla **deliberazione n. 31** i consiglieri **presenti** sono **nr. 15** in quanto **entra Elisa Davoli**.
Alla **deliberazione n. 32** i consiglieri **presenti** sono **nr. 16** in quanto **entra Elena Diacci**.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 41 DEL 30/04/2015

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/04/2015

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta del 30 aprile 2015 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: *"Approvazione verbali della seduta precedente del 6 marzo 2015". (Deliberazione n. 29)*

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Il Consiglio comunale è chiamato ad approvare i verbali della seduta del 6 marzo 2015.
“(Approvata all'unanimità.)

<i>favorevoli</i>	<i>n. 14.</i>
<i>contrari</i>	<i>n. 00</i>
<i>astenuti</i>	<i>n. 00</i>

Punto n. 2: *"Comunicazione del Presidente del Consiglio comunale".(Deliberazione n. 30)*

Il presidente del Consiglio Comunale :

“Ora approfitto dello spazio delle comunicazioni del presidente per chiedervi un minuto di silenzio per osservare, in segno di rispetto insomma per il disastroso naufragio degli immigrati nonché per il terremoto in Nepal.

(si osserva un minuto di silenzio)

Punto n. 3: *"Comunicazione del Sindaco". (Deliberazione n. 31)*

Il Sindaco non ha alcuna comunicazione da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 4: *"Approvazione del rendiconto generale della gestione per l'esercizio finanziario 2014 (Deliberazione n. 32)*

Alessio Mammi – Sindaco:

“Il rendiconto dell'esercizio rimane certamente un momento di grande importanza per fotografare, per cercare di comprendere gli effetti concreti sul nostro bilancio di una situazione

che anche nel 2014 è stata molto difficile per il nostro Comune come per tutto il comparto degli enti locali italiani ed anche ovviamente per la situazione economica e sociale che ha attanagliato il paese. Abbiamo più volte parlato nelle precedenti relazioni di bilancio della necessità di guardare oltre la crisi e questo deriva dall'urgenza che abbiamo come amministratori e come cittadini di poter contribuire, nei limiti delle nostre competenze, a dare alla nostra città una prospettiva, un obiettivo, un'idea di futuro su cui lavorare e su cui modellare la struttura amministrativa. È evidente che i comuni sono enti in primo luogo chiamati a gestire il territorio, ad erogare dei servizi, possibilmente di qualità, in modo universale, sostenibili dal punto di vista economico ed è altrettanto vero che i comuni sono un presidio democratico ma i comuni nella storia di questo paese sono stati anche formidabili strumenti di sviluppo, di crescita, di crescita culturale, di crescita civile, di crescita sociale, di crescita anche economica. Se pensiamo anche al territorio in cui viviamo, se pensiamo all'esperienza del welfare locale, dei nostri asili, delle nostre scuole che abbiamo iniziato ad organizzare ed a mettere in campo, ben prima che ci fossero leggi nazionali che li prevedessero, ben prima che ci fossero fondi e risorse, se pensiamo alla grande intuizione dell'aiutare, del sostenere il sistema economico locale con l'individuazione dei distretti industriali e dei distretti artigianali, insomma gli enti, i comuni come soggetti attivi di sviluppo e noi vorremmo di nuovo esercitare questo ruolo se ce ne fosse data la possibilità. Per poterlo fare abbiamo bisogno di autonomia, abbiamo bisogno, non solo di risorse ma anche di autonomia per poter praticare, mettere in campo le idee, i buoni progetti che abbiamo. Questo quinquennio che abbiamo lasciato alle nostre spalle, spero che il prossimo quinquennio sia segnato da caratteristiche ben diverse, è stato probabilmente uno dei più tribolati della storia amministrativa di Scandiano, questo lo riconoscono non solo gli attuali amministratori dei comuni ma voi potete intervistare qualsiasi amministratore di qualsiasi partito politico che ha avuto esperienze nel ventennio precedente o anche solo dieci anni fa e sottolineano tutti come sia proprio cambiato completamente il quadro in cui stanno operando, in cui si lavora ogni giorno come amministratori locali. Ed allora c'è sempre stato il rischio in questi anni di concentrarsi nel salvare il salvabile, nel cercare di sopravvivere ogni giorno sia dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse ma anche dal punto di vista appunto delle varie norme che si sono succedute, che hanno sempre di più limitato la potestà e l'esercizio del nostro ente ed in generale del comparto dei comuni. Non è stato certamente facile e ciò nonostante credo che la nostra amministrazione sia riuscita in questi anni nel duro sforzo di mantenere un livello alto i servizi di risposta ai cittadini, sia in termine di quantità che in termine di qualità, insomma siamo abbastanza riusciti, io credo, nell'obiettivo di lavorare per una società inclusiva, coesa, civile e benestante. Certamente non ci hanno aiutato i continui mutamenti appunto legislativi che hanno anche complicato la possibilità di programmare ed anche di innovare. La fiscalità locale è praticamente cambiata ogni anno, questo non ha solo disorientato il lavoro dei nostri uffici ma anche dei cittadini che sono stati abbastanza frastornati dal succedersi di norme peraltro anche non semplici tecnicamente, con il risultato quindi finale di un forte incremento della pressione fiscale sul territorio ma contemporaneamente la riduzione di risorse per l'ente locale. Pensate che nel 2014 su 6 milioni e 700 mila euro di Imu incassata dall'ente solo il 70%, 4 milioni e 740 mila, è stata effettivamente devoluta al Comune, motivo per cui abbiamo più di una volta detto che nell'arco di questi anni siamo stati spesso esattori per conto dello Stato. A ciò si aggiunge la quota di 2 milioni 450 mila che lo stato incassa sui fabbricati D nella misura del 7,6 per mille. Sapete che la nostra aliquota è dell'8,6, il 7,6 è trattenuto direttamente dallo Stato. L'altra difficoltà è stata quella di bilanci di previsioni sempre programmati, approvati in ritardo, a me piace sempre ricordare come all'inizio della mia esperienza amministrativa nel lontano 1999 approvavamo il bilancio di previsione nel dicembre dell'anno precedente e chiudevamo

l'ultimo consiglio comunale con il solito brindisi di auguri e pasticcini, adesso, negli ultimi 6-7 anni, il quadro è talmente cambiato in peggio che arriviamo ad approvarlo che ormai i pasticcini non possiamo mangiarli perché c'è troppo caldo, proprio per l'incertezza delle norme ma soprattutto anche dei dati che abbiamo a disposizione, è difficile fare bilanci di previsione quando non sai di quante risorse puoi disporre e cambiano magari costantemente. Ed allora in maniera prudentiale aspetti ad approvarlo per evitare di dover poi in corso d'anno operare dei tagli pesanti alla spesa. Un altro problema ovviamente è quello delle risorse che ci vengono trasferite dal Ministero degli Interni, dallo Stato centrale che sono sempre trasferite con notevole ritardo anche dopo la chiusura dell'esercizio di riferimento. E poi è inspiegabile la scelta del Ministero delle Finanze di utilizzare un valore convenzionato stimato anziché i dati di riscossione dell'Imu reali per poi arrivare ad un conguaglio che interviene ad esercizio ormai chiuso e questa è proprio solo l'ultima difficoltà nello stimare su quante risorse è possibile fare affidamento per una corretta programmazione. Capisco il primo anno in cui si è inserita l'Imu ma continuare ad utilizzare il dato, non il dato del conguaglio ma il dato convenzionale stimato nel momento in cui vai a stabilire quanto deve incassare lo Stato e quanto deve incassare il Comune è abbastanza contraddittorio. Rispetto al 2013 il Comune ha incassato a titolo di fondo di solidarietà comunale 1,1 milione di euro cioè 515 mila euro in meno rispetto al 2013. Questo è il fondo di solidarietà comunale, l'Imu l'ho già detto, solo il 70% dell'Imu rimane al Comune, per quanto riguarda l'addizionale Irpef noi raccogliamo circa 1,8 milione di euro ed è quello che abbiamo raccolto anche nel 2014 su un imponente complessivo di 340 milioni di euro che ogni anno pagano i contribuenti scandinavesi tra imprese e cittadini. Allora facendo due calcoli tra Imu, Tasi, Irpef che sono i cosiddetti tributi sui quali il Comune prende o raccoglie direttamente o partecipa in minima parte, prendiamo solo Imu, Tasi ed Irpef, si producono circa 115-120 milioni di euro ogni anno di risorse, al Comune ne rimangono 9, 9,5 su 120. Credo che questo dato dia proprio la precisione dello squilibrio che ancora sussiste nella ripartizione delle risorse pubbliche tra autonomie locali e Stato centrale. Io ho citato solo l'Imu, la Tasi e l'Irpef che producono 120 milioni di euro circa, poi lo Stato trattiene altri importanti tributi, come tutti sappiamo, ne cito solo due che producono un gettito enorme che sono l'Iva per esempio o l'Irap che va ad alimentare il fondo sanitario nazionale. Allora di questi 120 mila noi ne raccogliamo 9,5 milioni circa. Vi voglio citare anche un dato, quello che accadeva negli anni '90 che mi hanno proprio raccontato degli amministratori che hanno operato in quegli anni, negli anni '90, fine anni '90 ed i primi anni 2000 il comparto degli enti locali aveva a disposizione 20 miliardi di euro su 850 miliardi di euro di spesa pubblica, quindi i comuni avevano 20 miliardi di euro di trasferimenti statali. Oggi i comuni italiani hanno a disposizione 5 miliardi di euro, quindi da 20 a 5 miliardi di euro e di questi 5 miliardi di euro 3 e mezzo sono alimentati dagli stessi comuni, quindi i trasferimenti diretti da parte dello stato sono 1,5 miliardo perché 3 miliardi e mezzo sono alimentati dagli stessi comuni con il fondo di solidarietà comunale. Questo è il quadro nel quale noi ci siamo mossi in questi anni e purtroppo anche nel 2014, mi auguro che il 2015 ed in particolar modo gli anni dopo possano segnare una discontinuità rispetto al passato. Quindi non siamo solo di fronte ad uno scenario che vede una riduzione progressiva dei trasferimenti, siamo addirittura alla situazione in cui sono i Comuni che iniziano a trasferire risorse allo Stato. Naturalmente oltre a questi problemi che riguardano il comparto enti locali abbiamo tutti i problemi conseguenti alla situazione economica delle imprese, delle famiglie che ovviamente porta poi anche ad una riduzione della capacità di pagare, di pagare i servizi, di pagare i tributi locali, sono aumentati evidentemente anche nel 2014 gli insoluti, anche i ritardi nei pagamenti e questo comporta problemi e rischi di liquidità per le casse comunali e la necessità di accantonare dei fondi di svalutazione crediti sempre più rilevanti

che ovviamente poi pesano sulla capacità di spesa corrente. Infine l'ultimo problema che ha attanagliato il 2014 come gli anni precedenti è quello del patto di stabilità. Nel medio periodo io ritengo che il patto di stabilità per un Comune come Scandiano è insostenibile ed è insostenibile perché non ci consente ormai nemmeno più di fare le manutenzioni ordinarie assolutamente necessarie alla sicurezza dei cittadini, non dico la manutenzione ordinaria che serve a rendere più bello il patrimonio, più piacevole frequentare i nostri luoghi, le nostre piazze ed utilizzare i nostri immobili, qui siamo di fronte ad un problema che riguarda la sicurezza dei cittadini nei loro spostamenti, nell'utilizzare gli immobili e gli edifici per i servizi che il Comune eroga, questo patto di stabilità per come è stato congegnato a partire dal 2007 in poi peggiorandolo costantemente, forse quest'anno nel 2015 abbiamo per la prima volta un miglioramento degli obiettivi di patto che il governo ha assegnato, questo patto di stabilità ha veramente azzerato gli investimenti, nel rendiconto di bilancio, come potete vedere, troverete in calo un crollo delle risorse destinate agli investimenti ed ai lavori pubblici. Nel 2014, come sapete, riportato nel rendiconto, noi abbiamo dovuto accantonare 1,8 milione di euro, quindi l'obiettivo di patto di stabilità per il 2014 è stato di 1,8 milione di euro. Ho richiamato questi temi generali per poter fornire un quadro del momento storico che abbiamo attraversato nel 2014, per far capire in che condizioni abbiamo dovuto operare e lavorare ed organizzare i nostri servizi e la nostra macchina amministrativa ed alla luce di questi temi vi esplicito anche il risultato di esercizio, i numeri del nostro rendiconto del bilancio consuntivo del 2014. L'avanzo che si è prodotto è, come abbiamo anche spiegato nella commissione consiliare che si è tenuta qualche giorno fa, è di 4.367.302 euro, sembrerebbe un avanzo enorme, in realtà sappiamo che 3.718.000 euro sono fondi per il finanziamento di spese in conto capitale, quindi sono risorse che vanno in avanzo ogni anno proprio a causa del patto di stabilità che non ti consente di spendere le risorse che hai oppure risorse che derivano da opere pubbliche che non siamo riusciti a realizzare proprio a causa dei vincoli del patto di stabilità, quindi queste risorse vanno in avanzo. Abbiamo poi altri fondi vincolati per 531 mila euro, le uniche risorse che potranno essere utilizzate nel bilancio di previsione del 2015 sono 117 mila euro che appunto sono i fondi non vincolati. La somma dei fondi vincolati deriva da diverse componenti alcune delle quali solo di natura contabile come il caso del fondo di svalutazione crediti, il quale confluisce in avanzo per essere riutilizzato nell'esercizio successivo per la medesima finalità per un totale di 385.482, altra componente del fondo vincolato è costituito da economie di spese finanziato con entrate da trasferimenti vincolato da Boc per 145.551, il fondo per il finanziamento delle spese in conto capitali deriva da economie di spese relative ai lavori pubblici impegnate negli scorsi esercizi la cui realizzazione appunto, per le problematiche del patto di stabilità, è stata rimandata ad esercizi successivi. Il fondo non vincolato è quello che vi ho detto che potremmo utilizzare appunto nel bilancio di previsione ma dovremmo, potremmo utilizzarlo solo quando approveremo l'assestamento del bilancio e quindi tra qualche mese. La parte di avanzo effettivamente prodotta dalla gestione complessiva del 2014 è pari ad 1.455.539, la gestione dei residui produce un avanzo di 584.781, la gestione di competenza produce un avanzo di 870.757 euro ed anche in questo caso la quota più elevata deriva dalla parte degli investimenti. Di fatti nella gestione di competenza 2014 gli investimenti rispetto alle risorse in conto capitale accertate ed incassate per euro 1.701.656 sono state impegnate spese di investimento per 954.959. La gestione corrente di competenza 2014 produce un avanzo generato dalla differenza tra minori spese correnti per 550.333 e minori entrate correnti per 426 mila e 273 euro. Per quanto riguarda le spese correnti per interventi abbiamo avuto una riduzione di spese di 550.333 euro, venendo alla tipologia di spesa corrente per quanto riguarda il personale, le spese di personale sono state complessivamente impegnate per 4.771.033, pari all'effettivo bisogno del personale dell'anno in cor-

so. Vorrei ricordare che tra il 2013 ed il 2014 abbiamo ridotto del 5% la spesa di personale con una riduzione di 200 mila euro di spesa. Acquisto di beni di consumo: la spesa è stata impegnata per complessive 96.815 euro a fronte di un assestato di 11.350, economia pari a circa il 12,27% delle previsioni assestate da ricondursi a risparmi nell'acquisto di beni di consumo. Per quanto riguarda le prestazioni di servizi sono stati impegnate per 9.057.401 con un'economia di 198.639, pari al 2,15% sulla previsione definitiva, dovute principalmente queste riduzioni ad un'economia registrata nella spesa della farmacia comunale ed anche a minori economie registrate in varie altre funzioni. L'utilizzo di beni di terzi, le spese derivanti da fitti e noli sono state impegnate per complessive 68.597 euro con un'economia di 5.498, la spesa per trasferimenti è stata impegnata per 3.302.525 a fronte di una previsione assestata di 3.320.000, quindi lo scostamento è dello 0,53% che deriva da piccole economie registrate in diversi capitoli di spesa. Per quanto riguarda gli interessi passivi e gli oneri finanziari siamo in linea con le previsioni definitive ed abbiamo impegnato una spesa di 417.005, imposte e tasse, la spesa per imposte e tasse è stata impegnata per 338.655 con un'economia di 11.024 e quindi in linea con le previsioni definitive. Per quanto riguarda gli oneri straordinari nella gestione corrente abbiamo utilizzato 22 mila euro anche questi in linea con le previsioni definitive. Per quanto riguarda invece le entrate correnti, le entrate correnti derivanti dall'applicazione di tributi, tributarie sono state accertate a consuntivo in 13.899.996 in rapporto ad una previsione iniziale di 14.181 euro e definitiva di 13.984.581, il minore accertamento complessivo è quindi dello 0,60%. E quindi anche qui siamo in linea con le previsioni definitive. Poi se avete la necessità di ulteriori delucidazioni, potrò anche entrare nel dettaglio dei singoli tributi e dell'andamento appunto delle entrate di questi tributi, ma nella relazione ed anche nei documenti che avete avuto sono scritti in maniera molto chiara. Per quanto riguarda le entrate da trasferimenti sono state accertate per complessivi 987.817 a fronte di una previsione di 865.080 ed una previsione definitiva di 1.052.000 e quindi lo scostamento tra consuntivo e previsione definitiva è di 6,12%, è originato essenzialmente dai minori trasferimenti attribuiti dallo Stato a seguito dell'abolizione dell'ufficio del Giudice di Pace. I restanti trasferimenti sono stati accertati in misura sostanzialmente pari alla previsione e quindi le entrate da trasferimenti sono diminuite di 64.384,00 euro. Infine le entrate extra-tributarie, anche qui non entro nel dettaglio delle singole voci e degli andamenti delle singole voci, rispetto alle previsioni iniziali abbiamo avuto 277.304 euro in meno. Per quanto riguarda lo stato di realizzazione dei programmi e dei progetti, ovviamente rimando alla relazione che ha accompagnato il bilancio consuntivo e che vi è stata fornita con i tempi previsti dalla normativa, lo stato di realizzazione dei programmi e dei progetti è stato di circa il 93%. Per quanto riguarda il bilancio consuntivo delle istituzioni e dei servizi educativi e scolastici si è prodotto un avanzo di 237 mila euro determinato in particolar modo da un risparmio sulle utenze e quindi a seguito del superamento del global service che è avvenuto nell'anno precedente, di questi 237 mila euro, 87 mila euro andranno in avanzo, 150 mila euro sono state messe come fondo di svalutazione crediti perché abbiamo deciso di aumentare il fondo di svalutazione crediti dell'istituzione dei servizi educativi e scolastici per le ovvie ragioni che potete comprendere, cioè sul fatto che purtroppo anche in questo ambito stanno aumentando, potrebbe esserci un trend di aumento dei casi di morosità o incapacità di pagare i servizi che vengono erogati. Complessivamente stiamo procedendo in maniera molto positiva a smaltire i residui, abbiamo una capacità di impegnare la spesa e quindi di utilizzare i fondi disponibili che è cresciuta in un anno dal 2013 al 2014 del 10%, quindi siamo passati dal 77 all'87% di capacità di impegnare la spesa, il rapporto di dipendenza dallo Stato cioè la percentuale con la quale viene misurata la nostra dipendenza dalle risorse statali è ampiamente sotto la media regionale, noi siamo al 10,9% contro i 16,5% della media regionale, questo piacerebbe

fosse più alto perché vorrebbe dire che prendiamo più soldi da parte dello Stato ma come sapete i Comuni vengono ancora finanziati con i meccanismi della spesa storica che è un criterio che andava, credo che sia stato pensato intorno agli anni '60, forse avrebbe bisogno di qualche rivisitazione. La spesa corrente per abitante è di 745 euro contro i 928 della media regionale ed infine la spesa di personale, come vi dicevo, è calata del 5%. Il bilancio consuntivo ha avuto una valutazione positiva da parte dei sindaci e revisori che ringrazio per il lavoro, la professionalità ed anche la presenza, vedo qui il dott. Macchiaverna, ma un particolare ringraziamento va alla ragioneria, in particolar modo alla dirigente Ilde De Chiara ed anche al direttore operativo Guido Boretti, credo che il bilancio consuntivo, nonostante le difficoltà che ho cercato di inquadrare, riesca a dimostrare come si sia riusciti a mantenere fede agli obiettivi programmati e continuare appunto ad esercitare un ruolo attivo e di coesione e di qualità della vita che i nostri cittadini appunto meritano. Vi ringrazio.

“

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“È aperta la discussione. Consigliere Sansiveri, prego”.

Roberto Sansiveri - Consigliere:

“L'attuale consuntivo sostanzialmente conferma il previsionale votato in luglio, dunque le considerazioni fatte da noi allora vengono anch'esse pertanto confermate, non sto a ripeterle ora ma segnalo un paio di punti di miglioramento con l'auspicio che vengano prese in considerazione per il prossimo previsionale. L'Irpef ha un unico scaglione, sarebbe invece auspicabile un frazionamento in base al reddito, una scelta di equità che già in tanti altri comuni anche amministrati dal Pd in Regione, in Provincia hanno fatto. Un altro punto di miglioramento riguarda gli investimenti che sono dimezzati rispetto al 2010 ovviamente anche per le ragioni appena spiegate dovute alla crisi, al patto di stabilità, ma visto lo stato di relativa salute economica del nostro Comune, ci aspetteremmo da voi un valore aggiunto con investimenti e decisioni importanti anche a vantaggio dell'occupazione locale. Dagli allegati al rendiconto si nota ad esempio che nel confronto con gli altri comuni tra i 20 ed i 30.000 abitanti della Regione già nel 2013 eravamo ultimi per gli investimenti con una cifra di 37,00 euro per abitante che è circa un decimo della media, escluse le eccezioni dei comuni terremotati ecc. “

Eleonora Zini - Consigliere:

“Buonasera a tutti. Il quadro generale in cui si è inserita la presentazione di questo rendiconto, come è visibile agli occhi di tutti, è quello in cui abbiamo approvato il bilancio pochi mesi fa e la relativa variazione ed assestamento. Quindi si tratta di un contesto di mutata fiscalità locale che toglie certezze di fatto, come abbiamo visto dal punto di vista delle entrate e dei tributi ed un contesto di tagli ancora pesanti ai trasferimenti che incidono di fatto sull'operatività dell'amministrazione comunale. In aggiunta, occorre tenere presente che il patto di stabilità impone dei vincoli a tutt'oggi veramente stringenti ed a fronte dei quali diventa difficile poter pensare ad investimenti ed a scelte di impatto molto, molto rilevante. Questo tuttavia ha permesso di accantonare un avanzo di 117 mila euro che non sono da sottovalutare secondo noi in questo contesto proprio perché la parte vincolata di fatto rimane preponderante e non disponibile quindi in nessun modo all'amministrazione, a meno che non intervengano cambi normativi. Quello che ci preme sottolineare e che deve secondo noi rimanere obiettivo dell'amministrazione è il mantenimento dei servizi, quindi lo sforzo che deve essere fatto sia a livello di contenimento dei costi delle tariffe e di tutto quello che può essere scelto o eventualmente modulato dall'amministrazione ma soprattutto

to il mantenimento dei servizi alla persona ed alla comunità ad un livello diciamo adeguato a quello che finora è stato. Il fatto stesso che comunque la percentuale di realizzazione dei programmi sia intorno al 93% resta per noi un dato comunque positivo in questo contesto, per cui il gruppo consiliare del PD vota a favore dell'approvazione di questo rendiconto. “

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Altri interventi o dichiarazioni di voto a questo punto? Il tema è già stato introdotto. Se non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto, mettiamo in votazione il punto 4: approvazione del rendiconto generale della gestione per l'esercizio finanziario 2014. “(*Approva a maggioranza*)

favorevoli n. 13;

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Metto in votazione l'immediata eseguibilità *Approva a maggioranza*)

favorevoli n. 13;

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Punto n. 5 – “*Modifiche regolamenti disciplinanti tributi locali: regolamento generale delle entrate tributarie comunali – art. 24 bis – interessi. Regolamento per la disciplina dell'Imu – art. 5 immobili e fabbricati di Onlus – art. 8 attività di controllo ed interessi moratori.*” (*Deliberazione n. 33*)

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“L'ordine del giorno reca al punto 5: Modifiche regolamenti disciplinanti tributi locali: regolamento generale delle entrate tributarie comunali – art. 24 bis – interessi. Regolamento per la disciplina dell'Imu – art. 5 immobili e fabbricati di Onlus – art. 8 attività di controllo ed interessi moratori.

La parola al sindaco.”

Alessio Mammi – Sindaco.

“Vi proponiamo tre modifiche, la prima che riguarda l'art. 24 bis, quindi l'articolo che riguarda gli interessi del regolamento generale delle entrate tributarie comunali. Questa modifica praticamente ci consentirà di applicare nell'accertamento dei tributi e delle somme da rimborsare non più l'interesse erariale ma l'interesse legale e questo per il fatto che qualche anno fa il tasso erariale risultava essere più basso dell'interesse legale mentre negli ultimi anni questo rapporto si è invertito con una sensibile riduzione dell'interesse legale. Quindi si ritiene di adeguare l'interesse applicabile agli accertamenti per il recupero dei tributi non versati al tasso legale proprio al fine di rendere meno onerose le somme che i contribuenti insolventi si troveranno a dover pagare e quindi per andare incontro ai nostri citta-

dini che appunto devono pagare questi interessi. Questa modifica, questo passaggio dagli interessi erariali agli interessi legali riguarda sia l'art. 24 del regolamento delle entrate tributarie che l'art. 8 del regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria cioè dell'Imu; art. 8 appunto che riguarda le attività di controllo ed interessi moratori. Terza modifica invece riguarda l'applicazione dell'Imu comunale e della parte comunale dell'Imu, chiediamo di modificare l'art. 5, quello che riguarda gli immobili ed i fabbricati posseduti da Onlus, cioè di fare questa modifica che consentirà di esonerare dalla parte di Imu che raccoglie il Comune, quindi non di tutta l'Imu, come sapete va in gran parte anche allo Stato, di esonerare appunto da questo pagamento gli immobili e fabbricati posseduti dall'Onlus ma anche utilizzati dall'Onlus stessa per le attività che portano avanti e questo proprio per le finalità di solidarietà sociale in settori socio assistenziali indispensabili per il tessuto sociale del paese e quindi per questo noi riteniamo che siano appunto meritevoli di un alleggerimento dell'imposizione fiscale che grava sui loro immobili. Devo dire che i casi di questo tipo sono molto pochi nel nostro territorio ma ritenevamo giusto dare un segnale in questa direzione.”

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“La discussione su questo punto è aperta.”

Massimo Bassi – Consigliere. :

“Se mi è consentito avrei solo una piccola domanda da rivolgere al sindaco che ha relazionato su questo punto. A proposito della modifica dell'art. 5 cioè immobili e fabbricati di proprietà di società o comunque associazioni Onlus diceva ci sono pochissime realtà sul territorio di questo tipo, io infatti la mia domanda era su questo e cioè questa modifica ora, la richiesta di questa modifica interviene perché è variato qualcosa di significativo sul territorio? Cioè vediamo associazioni Onlus che hanno o stanno per avere delle proprietà quindi rispetto a prima e rispetto a dopo cioè c'è una trasformazione che ha indotto questa proposta o viene da altre situazioni? Ecco, è questo che vorremmo sapere. “

Alessi Mammi – Sindaco:

“Naturalmente questa è stata una richiesta che è partita da alcune Onlus nel momento in cui è stata introdotta l'Imu e quindi determinate agevolazioni che potevano avere fino a prima, quando c'erano altri meccanismi di prelievo fiscale o tributario non era più possibile riconoscerle e quindi per poter invece rivedere, per poter ritornare a forme diciamo di agevolazione abbiamo dovuto proporre questa modifica, ecco. Quindi è una richiesta che è partita da alcune Onlus di andargli incontro come già in passato si riusciva a fare. Se poi volete anche una quantificazione di quante sono queste realtà potremmo chiedere all'ufficio tributi di fare una rilevazione e poi di comunicarla. “

Eleonora Zini – Consigliere:

“In realtà volevamo solo specificare come queste due modifiche, tre modifiche ai regolamenti, pur essendo di fatto un atto dovuto quasi formale richiesto dalla normativa, quello che ci preme sottolineare è come l'atteggiamento dell'amministrazione comunale debba mantenersi duplice ovvero da un lato andare incontro alla cittadinanza in modo da agevolare o eventualmente comprendere le ragioni ed eventualmente incentivare quello che è l'obbligo del versamento dei tributi e nello stesso tempo favorire il recupero dell'evasione proprio per un concetto anche di solidarietà sociale per cui i tributi devono essere comunque il più possibile equi ma pagati da tutta quanta l'amministrazione. Quindi uno sforzo anche

come amministrazione proprio al recupero dell'evasione in questo contesto di difficoltà che abbiamo visto evidenziato prima diventa veramente un obiettivo a cui tendere. “

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto?”

Eleonora Zini – Consigliere:

“A favore. “

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Abbiamo acquisito al volo anche la dichiarazione di voto della maggioranza, mettiamo in votazione il punto 5: modifica ai regolamenti disciplinanti i tributi locali nei tre articoli già ampiamente citati dal sindaco. *“Approva a maggioranza)*

favorevoli	n. 15;
astenuto	n. 01 (Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);
contrari	n. 00;
“Metto in votazio e l'immediata eseguibilità”	
favorevoli	n. 15;
astenuto	n. 01 (Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);
contrari	n. 00;

Punto n. 6 – *“Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata P.P.33 a Chiozza ai sensi dell'art. 30 comma 5 della disciplina urbanistica del RUE. Approvazione” (Deliberazione n. 34)*

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“L'ordine del giorno reca al punto n. 6: Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata P.P.33 a Chiozza ai sensi dell'art. 30 comma 5 della disciplina urbanistica del RUE. Approvazione. La parola all'assessore Nasciuti.”

Matteo Nasciuti – Vice Sindaco:

“Con la definitiva approvazione di questa variante si conclude il percorso già adottato in questo consiglio comunale il 30 settembre scorso, variante che, come ho avuto modo di relazionare in quella data, non aumenta la possibile volumetria già destinata per quest'area ma ne aumenta la possibilità insediativa variando il vincolo di destinazione d'uso da D6 ovvero magazzini e deposito ampliandoli appunto alle seguenti categorie: commercio entro il limite degli esercizi di vicinato, terziario, attività produttive, artigianali ed industriali. Sono ora arrivati i pareri favorevoli senza condizione alcuna da parte di Asl, Arpa e Provincia di Reggio Emilia, conseguentemente poniamo il punto in approvazione dopo la sua adozione avvenuta appunto nel mese di settembre. “

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“E' aperta la discussione. “

Roberto Sansiveri – Consigliere :

“Coerentemente a quanto abbiamo evidenziato nell’occasione dell’approvazione di settembre, riporto molto sinteticamente le nostre perplessità al riguardo innanzitutto riguardo al metodo perché ritenevamo e riteniamo tuttora che si poteva discutere nell’apposita commissione prima di passare in consiglio, in secondo luogo al cosa più importante è che, benché attualmente l’area effettivamente sia già edificabile, quindi questa modifica non comporta un aumento della possibile volumetria ma attualmente questa zona è a verde, quindi a nostro avviso sarebbe meglio che rimanesse tale perché in passato, a nostro avviso, sempre sono state previste troppe aree edificabili e ci sono numerosissime aree industriali inutilizzate. Secondo noi la strada giusta per intervenire è incentivare il recupero di queste aree limitando così le nuove edificazioni ed allo stesso tempo evitando il degrado che già colpisce queste zone risparmiando così spese in futuro per il recupero di queste zone e la bonifica di queste zone. Un’altra cosa che avevo già citato anche in settembre, potrebbe essermi sfuggito ma quali sono le misure di compensazione previste dalla legge urbanistica regionale 20 del 2000 a fronte dell’aumento di valore dell’area privata? Avete previsto un’acquisizione di parte dell’area da parte del pubblico o magari un intervento del privato in opere pubbliche a compensazione?”

Matteo Nasciuti – Vice Sindaco.

“Sì, c’è la possibilità di 150 mila euro di interventi su opere pubbliche, inoltre il 30% dell’area può essere destinata direttamente da parte dell’amministrazione pubblica.”

Paolo Meglioli – Consigliere:

“Visto che in molti si sono già rifatte le dichiarazioni fatte il 30 di settembre mi aggrego insomma. No, a parte gli scherzi, anche noi torniamo ad esprimere il concetto che abbiamo espresso nel famoso consiglio del settembre e riteniamo che questa variante che sottolineiamo ancora con forza che non aumenta di un solo metro lo stato attuale del piano vigente ma semplicemente rende appetibile una zona che adesso avrebbe una destinazione a non area, magazzino, insomma avrebbe altra destinazione. La variante a cui diamo il via libera ha come scopo l’ampliamento delle possibilità di insediamento artigianali in una zona che aveva una vocazione molto limitata, questo per cercare di attrarre nuovi insediamenti lavorativi e vorrei ricordare, per tenere fede ad una promessa, ad un impegno, che tutto il consiglio comunale prese con ad esempio gli operai di un’azienda che ha chiuso l’anno scorso a Scandiano cioè gli operai della Maiorca cioè di applicarci, di fare qualsiasi cosa per cercare di attrarre nuovi posti di lavoro nel territorio di Scandiano. Se questo è diciamo un mezzo, un metodo per arrivare a questo scopo, ecco su questo noi siamo favorevoli.”

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Come replica consigliere Sansiveri.”

Roberto Sansiveri – Consigliere:

“Sì, è evidente, l’ho premesso anche io che l’area edificabile non aumenta però il punto è che attualmente non è edificata ed in questo modo lo sarà. Questa chiaramente è la nostra opinione, voi avete la vostra, noi rimaniamo di questo avviso. In secondo luogo è vero che questo è un intervento che può favorire la nuova occupazione ma è anche vero che, sempre a nostro avviso, non è l’unico perché ci sono altre strade, recuperare le aree già edificate, insomma altre soluzioni. Questa, a nostro avviso, non è la soluzione ottimale e per questo motivo noi siamo contrari.”

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

Non ci sono interventi, votiamo per il punto 6: la variante al piano particolareggiato di iniziativa privata a Chiozza ai sensi dell'art. 30, comma 5 della disciplina del RUE. (*Approvato a maggioranza*).

favorevoli n. 14;
astenuto n. 02 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it);
contrari n. 00;
Metto in votazione l'immediata esecutività (*Approvato a maggioranza*).

favorevoli n. 14;
astenuto n. 02 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it);
contrari n. 00;

Punto n. 7 – “*Mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle Beppegrillo.it in merito a ciclo-pedonale e torrente Tresinaro*” (*Deliberazione n. 35*)

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

Massimo Bassi – Consigliere:

“È uno di quei testi che viene più agevole riassumere che mettersi qui a leggere, anche perché necessita di una nota o due di compendio. Allora si tratta di impegnare la Giunta su una questione, quella del Tresinaro, che sembra sempre più una questione di criticità generale visti anche gli ultimi avvenimenti, è sufficiente insomma un evento meteo sfavorevole appena, appena più significativo della media per dover registrare fenomeni di smottamento che una volta interessano semplicemente qualche volume di terra ma cominciano anche ad interessare vie di comunicazione, la stessa ciclo-pedonale che è stata transennata, lampioni, quindi illuminazione pubblica tenendo conto del fatto che spesso si parla di punti, geograficamente parlando, che riguardano delle sponde del torrente non naturali cioè realizzate nel corso dei decenni trascorsi con materiale di riporto, questo a protezione presumo della possibilità di edificare, di costruire qualche cosa il più vicino possibile al corso del fiume. Ora la storia sta dando poco alla volta purtroppo, per quanto riguarda almeno i punti in questione, ragione al torrente che si riprende la sua espansività e crea queste situazioni di difficoltà. Noi abbiamo presentato questa mozione per vari motivi: intanto l'abbiamo presentata in coda ad una interrogazione a risposta scritta alla quale ci ha risposto l'assessore Marco Ferri dicendo tra le altre cose che per quanto riguarda già i capitoli di spesa del bilancio previsionale 2015, l'amministrazione ha previsto quanto serve per gli interventi sul corso del fiume tra cui quelli che noi indicavamo come punti critici nella nostra interrogazione e chiedevamo appunto se erano in programma interventi di risistemazione. Se quindi impegniamo in questa mozione la Giunta ad intervenire, anche perché appunto gli ultimi fenomeni hanno creato situazioni critiche nuove rispetto al passato in un certo senso cioè coinvolgendo strutture, cose, oggetti, geografie ulteriori, si avvicina anche la bella stagione e quindi questa ciclo-pedonale che sta subendo gli effetti di queste erosioni e che già è utilizzata lungo tutto quanto l'arco dell'anno e lo sarà ancora di più da adulti, da bambini durante la bella stagione, ci sembrava il caso di fissare un impegno e se, a seguito della risposta dell'assessore che dice l'amministrazione ha previsto le spese necessarie in questo bilancio di previsione, se noi oggi chiediamo con questa mozione al consiglio di mettere nero su bianco in bilancio quello che noi definiamo un congruo capitolo di spesa non è per appropriarci noi come Movimento 5 Stelle

dell'iniziativa, della decisione di stanziare i fondi necessari per questi interventi, anche perché intanto ci fidiamo delle parole dell'assessore, anche se le sue parole ad ottobre sull'intervento di bonifica della sponda del Tresinaro di Felegara che doveva essere fatta dalla bonifica a dicembre, siamo a maggio e non sono ancora venute, però lì l'assessore parlava per conto di un ente terzo e qui parla per conto dell'amministrazione e quindi non abbiamo motivi per non fidarci del fatto che in effetti, come lui ci ha detto, l'amministrazione ha già previsto un suo capitolo di spesa in questo previsionale per gli interventi sul torrente Tresinaro. Ci sembra quindi con questi chiarimenti di aver portato all'attenzione del consiglio chiedendo ai consiglieri di approvare questa mozione, anche perché appunto, vista la risposta dell'assessore mi sembra che una certa unità d'intenti ci sia.”

Marco Ferri – Assessore:

“La mozione presentata mi consente di ribadire insomma anche davanti a tutto il consiglio comunale alcune delle risposte che già avevo dato all'interrogazione presentata sullo stesso oggetto e di aggiungere altre cose che nel frattempo si sono verificate. Intanto per dire che assolutamente l'amministrazione, la Giunta condivide l'attenzione verso il tema, in generale verso il tema del dissesto idrogeologico, verso il tema di tutte le criticità che riguardano il torrente che attraversa il nostro Comune ed anche tutto quello che è ovviamente annesso in primis, visto che è uno dei temi pregnanti della mozione, tutta la ciclo-pedonale che è stata realizzata anni fa e che è meta quotidiana insomma, soprattutto in certi periodi dell'anno, di tanti nostri concittadini. Quindi condividiamo assolutamente l'attenzione verso la manutenzione e la cura di tutto questo tratto tenendo ovviamente conto delle criticità anche legate alle risorse, alle competenze, poi le vedremo, che non sono tutte dell'amministrazione comunale e tenendo conto nelle premesse che ci sono ovviamente fenomeni legati a, diciamo così, normale usura dei manufatti o delle strutture e fenomeni, diciamo criticità legate ad eventi straordinari insomma. Mi permetto di dire che ci sono e ci sono stati eventi meteorologici soprattutto diciamo negli ultimi anni che forse, consigliere Bassi, è un po' riduttivo dire appena al di sopra del normale insomma perché, ecco.... Anche perché le criticità maggiori le abbiamo avute in occasione di fenomeni meteorologici nevosi e piovosi che voglio dire gli stessi addetti ai lavori hanno definito straordinari perché sono straordinari laddove ad esempio le piogge si verificano in quantità elevate ed in tempi molto ridotti che sono quelle che ovviamente sui fiumi hanno maggiore impatto. Per arrivare ai vari punti che avete segnalato nella mozione, allora per quello che riguarda la sostituzione dell'illuminazione nell'attraversamento, nel cosiddetto ponte della passerella, noto così agli scandianesi, come avevo ricordato nella risposta all'interrogazione all'epoca i lavori erano già stati affidati, all'epoca della presentazione dell'interrogazione e ad oggi posso dire che sono già stati realizzati perché proprio in questi giorni la ditta ha concluso i lavori di sostituzione dell'impianto di illuminazione. Per quello che riguarda la manutenzione, rimanendo in tema di illuminazione pubblica, su tutti i punti luce lungo la ciclo-pedonale, i controlli vengono fatti, le sostituzioni vengono fatte, tengo a sottolineare perché forse questo è stato oggetto di fraintendimento insomma sul discorso del ruolo dei cittadini, non è che io abbia voluto dire nella risposta che se i cittadini non segnalano, l'amministrazione non provvede, come dire è colpa dei cittadini che non segnalano, il mio era un discorso diverso e voleva sottolineare l'importanza del contributo dei cittadini che avviene quotidianamente, vi assicuro, attraverso le caselle di posta elettronica dedicate che è un sistema che funziona, è un prezioso contributo perché ovviamente non abbiamo la possibilità proprio concreta di battere tutto il territorio comunale e verificare ogni cosa, quindi io dico ben venga che i cittadini segnalano anche le

piccole cose, la buca, la lampadina spenta, il lampione spento ecc. e questo ci permette di intervenire, quindi non è che il tutto deve avvenire sulla base della mera segnalazione dei cittadini, l'amministrazione fa il suo lavoro, quello che volevo dire è che il contributo dei cittadini anche in questo caso è assolutamente fondamentale. Per quello che riguarda le erosioni abbiamo incontrato, e questo ve l'avevo già scritto nella risposta all'interrogazione perché era avvenuto già prima, abbiamo incontrato il servizio tecnico di bacino che è competente appunto sull'alveo del fiume esprimendo e cercando di concordare, anzi abbiamo concordato con il servizio tecnico di bacino le criticità, diciamo le priorità di queste criticità in termini di erosione che abbiamo sottoposto alla loro attenzione chiedendo un intervento concreto. Cosa diversa invece riguarda un'erosione specifica che è quella che ha colpito la pista ciclo-pedonale sulla sponda idraulica destra, appena a sud della pedemontana perché questo è un manufatto su area in concessione e quindi questo concretamente compete a noi. È già stato fatto un progetto di rifacimento e consolidamento definitivo diciamo della sponda adiacente alla ciclo-pedonale che è già stato trasmesso al servizio tecnico di bacino perché comunque deve dare il proprio assenso e che vogliamo realizzare in tempi brevi ed in tempi brevi intendo entro l'estate, anche perché come ci ricordava giustamente ci avviciniamo insomma alla stagione in cui quel tratto, tutta quella ciclo pedonale è ovviamente particolarmente ed intensamente utilizzata dagli scandinavesi. Nel frattempo, per cercare di ovviare diciamo a questa problematica ed a tutti i possibili ulteriori ritardi che potrebbero esserci dall'iter autorizzativo e realizzativo dell'opera abbiamo creato, insomma penso che l'abbiate visto, un piccolo bypass sul tratto stesso in modo da poter consentire ai cittadini di utilizzarla in condizioni di sicurezza. Per quello che riguarda la pulizia dell'alveo, i tronchi ed i rami in prossimità dei ponti, questo è un intervento che faremo noi non appena le condizioni ovviamente del livello dell'acqua lo consentiranno. Anche qui mi preme sottolineare una cosa: che solo alcuni di questi interventi sarebbero di competenza dell'amministrazione comunale perché la legge prevede che la competenza della pulizia sotto ai manufatti e per manufatti intendo ponti, sia dell'ente proprietario della strada, quindi non tutte le strade ovviamente che vanno sui ponti, sul fiume sono proprietà dell'amministrazione comunale però ci sono difficoltà di risorse anche da parte degli altri enti che dovrebbero essere preposti e quindi voglio dire abbiamo deciso, anche con una preziosa collaborazione che ci permette un intervento più rapido ed anche meno oneroso con le associazioni di volontariato, in questo caso l'associazione della Protezione Civile che è ovviamente titolata ed anche dotata di strumenti idonei per intervenire in questo campo, insieme a loro provvederemo non appena ci saranno le condizioni minime di piena, quindi di livello dell'acqua a ripulire i ponti. Questo, ripeto, a dimostrazione del fatto che l'interesse, anche al di là delle nostre specifiche competenze, è assolutamente massimo. Per quello che riguarda le risorse, allora le risorse verranno previste nel bilancio di previsione che poi arriverà all'attenzione del consiglio comunale e mi preme sottolineare che non ci saranno ovviamente i capitoli che si chiameranno manutenzione del torrente Tresinaro perché ci sono i capitoli diciamo generici di manutenzione per come è strutturato il bilancio. Quello che vi posso dire è che ovviamente nella proposta che faremo al consiglio comunale di queste risorse per le manutenzioni ordinarie o straordinarie ecc. sono state considerate anche le criticità e le necessità di questa realtà. Una novità invece che ci sarà nel bilancio di previsione del 2015 è che, anche in relazione a quello che si è impegnato diciamo la Regione come contributo per alcune situazioni di dissesto idrogeologico, ci sarà invece, e questa sarà una novità 2015, un capitolo specifico nel bilancio di previsione che sarà relativo diciamo a tutte le emergenze idrogeologiche, di dissesto idrogeologico che si dovessero presentare nel corso dell'anno. Direi che ho terminato, poi se c'è necessità di altri chiarimenti integrerò. “

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Prima della replica, io sentirei altri interventi. Consigliere Beghi, prego.”

Davide Beghi – Consigliere:

“Allora sulla base anche dell'attenzione che il gruppo consiliare Pd ha nei confronti di questa tematica e dell'esaustiva risposta dell'assessore, presenteremmo un emendamento alla mozione presentata dal Movimento 5 Stelle peraltro per manifestare appunto questa unità di intenti che secondo me vige ed ovvero: *valutato che le criticità di tali fenomeni hanno causato - e si intendono quelli idrogeologici - unitamente alla fisiologica usura di impianti e manufatti determinano i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Tali criticità e proposte di intervento sono già stati in buona parte oggetto di una specifica interrogazione a cui l'assessore alle opere ed all'ambiente ha dato compiuta risposta in data 14/04. Preso atto della relazione effettuata in data odierna dall'assessore - poco fa - impegna l'amministrazione comunale a proseguire nell'attento monitoraggio di tutti gli impianti di illuminazione pubblica e delle staccionate a protezione della ciclo-pedonale mettendo in atto le necessarie manutenzioni al fine di garantire la sicurezza e fruibilità del percorso, a sollecitare, come già fatto nel recente incontro, gli enti preposti, si parlava prima del servizio tecnico di bacino della Provincia per l'esecuzione degli interventi, ciascuno per la propria competenza, entro la stagione estiva finalizzati quindi al consolidamento delle parti maggiormente erose delle sponde del fiume oltre alla pulizia dell'alveo dai tronchi rimasti. A prevedere adeguate risorse nel bilancio di previsione 2015 per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che si riterranno necessari. Prende atto che l'amministrazione comunale ha già provveduto all'affidamento ed all'esecuzione dei lavori per il ripristino dell'impianto di illuminazione sull'attraversamento cosiddetto passerella.*”

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Per la chiarezza di tutti, io chiedo questo emendamento è già stato dato... No, è stato letto in questo momento.”

Massimo Bassi – Consigliere:

“Ci era stata data un'anticipazione.”

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Perfetto.”

Massimo Bassi - Consigliere:

“Chiedo comunque... Adesso non so, io avrei bisogno, chiederei una replica solo per una piccola precisazione.”

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Un attimo solo, prima della replica, sempre per tentare di fare chiarezza, quindi quello che ha appena letto il consigliere Beghi lascia in pratica in piedi il premesso e il considerato.”

Massimo Bassi - Consigliere:

“Infatti su questo chiedevo se si poteva avere due minuti per un confronto cartaceo dei due testi e mescolare il mazzo, ecco.”

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Lo facciamo insieme, esatto lo facciamo in questo momento per la chiarezza di tutti. Quindi partendo dalla mozione così come presentata “premesso che” e “considerato che” va bene. Ok? Poi il “valutato che” viene sostituito con quello che ha letto lui. Lo rileggo io? Facciamo le due parti, correggetemi se sbaglio. Quindi “valutato che”, questo non lo sto a rileggere, lo sapete meglio voi, il gruppo Pd propone di sostituirlo con “le criticità che tali fenomeni hanno causato unitamente alla fisiologica usura di impianti e manufatti determinano necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Tali criticità e proposte di intervento sono già stati in buona parte oggetti di specifica interrogazione a cui l'assessore alle opere ed all'ambiente ha dato compiuta risposta in data 14 aprile”. Questa è la prima modifica. Poi c'è un'aggiunta che è un “preso atto” subito dopo, giusto? “Preso atto della relazione effettuata in data odierna dall'assessore” e poi “impegna l'amministrazione comunale”, che è una sorta di sintesi mi pare di capire dei vostri sei punti, sono questi tre punti che ha appena letto Beghi. Ed infine, ultimo punto, “prende atto che l'amministrazione comunale ha già provveduto all'affidamento dei lavori per il ripristino dell'illuminazione sulla passerella, intervento che verrà effettuato nei prossimi giorni”. Più chiaro adesso? A questo punto se non ci sono altri interventi dalla maggioranza, sentiamo la replica di Bassi, se la vuole ancora fare sempre, non è obbligato.”

Massimo Bassi - Consigliere:

“Solo per precisare un appunto sul quale ha risposto, è intervenuto, che non è una risposta, è intervenuto l'assessore Ferri cioè quando io mi sono espresso come mi sono espresso dicendo che basta anche un evento atmosferico negativo appena significativamente superiore alla media si producono dei problemi non sto dicendo che negli anni sono avvenuti solo dei fenomeni di questo tipo, è chiaro che tutti sappiamo che ne sono avvenuti anche di eccezionali ma appunto per questo che se vediamo il torrente di un colore marrone così, anche quando vengono due gocce d'acqua, significa che ogni volta che scende un po' di pioggia c'è una sponda che sta smottando altrimenti non sarebbe di quel colore, era semplicemente in questo senso che andava la mia dichiarazione. Per quanto riguarda l'emendamento, direi che sostanzialmente non sposta la nostra direzionalità, la sensibilità che ci ha condotto a presentare questo atto, si modifica qualcosa rispetto così alla memoria, vedo che avete sempre quando presentate gli emendamenti questa tendenza ad impegnare la Giunta nel proseguire con l'attento lavoro ecc. ecc., d'accordo non è una cosa dalla significatività tale per noi che debba comportare la messa in discussione del voto favorevole ad un tipo di emendamento come questo, anche se ci sembrava una sottolineatura da fare anche perché noi in realtà nel nostro testo indicavamo che forse nel passato non sempre questa linea di attenzione manutentiva è stata all'altezza, per cui il nostro preannuncio è quello di votare a favore cioè di accettare l'emendamento votandolo naturalmente, ecco.”

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione l'emendamento proposto dal gruppo Pd.”

favorevoli	n. 16;
astenuto	n. 00;
contrari	n. 00;

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Quindi votiamo la mozione così come emendata dall'emendamento che abbiamo appena votato.”

favorevoli	n. 16;
astenuto	n. 00
contrari	n. 00

Punto n. 8 – *“Mozione presentata dal gruppo consiliare Forza Italia – NCD – Fratelli d’Italia – AN Uniti per Scandiano in merito all’inserimento di clausole volte a perseguire le contraffazioni dei prodotti alimentari nell’ambito dei negoziati UE-USA” (Deliberazione n. 36)*

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“L’ordine del giorno reca al punto 8: Mozione presentata dal gruppo consiliare Forza Italia – NCD – Fratelli d’Italia – AN Uniti per Scandiano in merito all’inserimento di clausole volte a perseguire le contraffazioni dei prodotti alimentari nell’ambito dei negoziati UE-USA. La parola alla consigliera Diacci.”

Elena Diacci – Consigliere.

“Allora come ben sapete il nostro territorio è famoso diciamo anche in tutto il mondo cioè senza nessun dubbio proprio per il Parmigiano Reggiano. Allora da anni il nostro buonissimo formaggio, la nostra insomma etichetta originale viene contraffatta in diversi paesi tanto che diciamo Coldiretti nell’anno 2014, non voglio leggere tutto e leggerò solo l’impegno per il sindaco e la Giunta, vi do alcuni dati, allora sì, dicevo che Coldiretti ha reso pubblico proprio che l’acquisto nelle grandi distribuzioni del parmigiano è diminuito di circa il 2,2% per il Parmigiano Reggiano mentre quasi del 13% del Grana Padano. Questo settore soffre molto di questa grave perdita e soprattutto ci terrei a precisare che per fare un chilo di parmigiano servono 14 litri di latte e deve essere prodotto con accortezze che sono rigidissime, oltre alla contraffazione proprio del prodotto e della marca si usano anche polveri per produrre il Parmigiano ed il Grana Padano che fanno sì che il formaggio, la stagionatura duri due mesi, tanto più che proprio nel corso di questo ultimo anno i prezzi del latte sono aumentati e le stalle iniziano a chiudere. Io chiedo al sindaco ed alla Giunta e vi leggerò esclusivamente l’impegno: richiedo al governo italiano che nell’ambito dei negoziati per un accordo UE-USA riguardante il partenariato transatlantico su commercio e investimenti avviati l’8 luglio del 2013, siano inserite clausole precise volte a perseguire efficacemente la contraffazione, in particolare quella dei prodotti alimentari, anche attraverso misure di protezione che impediscono ad esempio nel settore alimentare ad un casale americano, ma vale anche per i bielorussi, i neozelandesi ed australiani, di fregiare i loro formaggi con denominazioni che richiamano in maniera sfacciata il formaggio di casa nostra. Al ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di ricorrere in modo sistematico a livello europeo non appena vi siano le condizioni al meccanismo di tutela ex officio di produzione agroalimentare di qualità e denominazione di origine protetta ed indicazione geografica protetta, a richiedere alle componenti autorità per implementare l’attività di lotta alla contraffazione sul web dei prodotti italiani a partire dal Parmigiano Reggiano e del Grana Padano.”

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“È aperta la discussione. “

Roberto Sansiveri – Consigliere.

“A nostro avviso l'unico obiettivo auspicabile è l'abolizione in toto del trattato Stati Uniti ed Unione Europea di cui si fa riferimento nella mozione, i motivi li illustrerò in seguito in occasione della presentazione del nostro ordine del giorno. Detto questo, in subordine a questo obiettivo, non siamo contrari ad altre proposte comunque migliorative ed a tutela degli interessi pubblici.”

Paolo Meglioli– Consigliere:

“Come gruppo Pd voteremo a favore dell'ordine del giorno presentato dalla collega Diacci per il semplice motivo che nell'ordine del giorno in discussione nel punto seguente di questo consiglio in uno degli impegni della Giunta proprio a tutela della produzione di Parmigiano Reggiano della nostra provincia c'è proprio la lotta alle contraffazioni e, proprio in considerazione del fatto dell'ordine del giorno successivo che cita tra gli attori protagonisti di questa lotta delle contraffazioni il consorzio di tutela del Parmigiano Reggiano, chiediamo di inserire un comma alla fine, quindi inserire un emendamento di cui do lettura. Quindi nell'impegnativa al Sindaco ed alla Giunta chiedere ai consorzi di tutela di potenziare l'attività di controllo in Italia ed all'estero per contrastare ogni forma di contraffazione garantendo l'eccellenza e la qualità del prodotto e la sicurezza dei consumatori.”

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Chiedo semplicemente dopo di far avere una copia qui. Quindi mettiamo in votazione mi pare di capire a questo punto, visto che è un emendamento aggiuntivo all'impegno finale. Lo rileggo: impegna il sindaco e la Giunta a richiedere ai consorzi di tutela di potenziare le attività di controllo in Italia ed all'estero per contrastare ogni forma di contraffazione garantendo l'eccellenza e la qualità del prodotto e la sicurezza dei consumatori”

Paolo Meglioli– Consigliere:

“Chiedo solo, presidente, una piccola precisazione: questo emendamento l'avevo letto alla capigruppo che c'era stata lunedì, tre giorni fa, non c'era la consigliera Diacci che ho sentito successivamente telefonicamente cioè per telefono per avvisarla, non so se il consigliere Bassi si ricorda che le avevo letto... chiedo perché ero convinto di averlo letto nel caso... Solo una piccola precisazione. “

Elna Diacci – Consigliere:

“Sì, voglio precisare anch'io: non ero presente alla capigruppo però attraverso e-mail e telefonate insomma sono assolutamente...”

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Bene, godiamo di questo clima idilliaco solo per questo punto e mettiamo in votazione quindi questa mozione. “ (Approvato all'unanimità)

favorevoli	n. 16;
astenuto	n. 00
contrari	n. 00

Punto n. 9 – *“Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito alla tutela e promozione del Parmigiano Reggiano” (Deliberazione n. 37)*

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“L’ordine del giorno reca al punto 9: Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito alla tutela e promozione del Parmigiano Reggiano. La parola per la presentazione al consigliere Ghirri. “

Alberto Ghirri – Consigliere:

“Ha dell’incredibile il fatto che ci troviamo alla vigilia di un Expo che vede l’Italia protagonista in tutto il mondo per i suoi prodotti alimentari e ci troviamo qua a discutere della crisi del Parmigiano Reggiano, un prodotto d’eccellenza che vede il nostro territorio famoso in tutto il mondo. Per cui come gruppo consiliare Pd vogliamo presentare questo ordine del giorno che è in qualche modo complementare a quello già presentato dalla consigliera Diacci, in particolare il tema di questo ordine del giorno è la salvaguardia del Parmigiano Reggiano e vuole essere a sostegno di allevatori e produttori che pagano la crisi del Parmigiano Reggiano soprattutto per il basso costo della materia prima ovvero il latte. Quindi questa è una crisi che è sì dettata dal crollo della domanda interna o da sofferenza su mercati esteri ma è anche causata da una politica dei prezzi a ribasso che vede il Parmigiano Reggiano spesso utilizzato come prodotto civetta nella grande distribuzione per cui distribuito a prezzi troppo bassi e vede anche una filiera di stagionatura, commercializzazione e distribuzione ed anche tutela che non è sempre all’altezza di questo prodotto. Per cui leggo il dispositivo finale: si impegna il sindaco e la Giunta di attivarsi in collaborazione con altri livelli di governo territoriale e gli enti competenti per... e la competitività delle aziende tramite la crescita imprenditoriale per organizzare l’offerta della produzione e la stagionatura del formaggio, riorganizzazione ed aggregazione delle strutture di trasformazione per una maggiore efficienza anche rispetto ai costi di trasformazione e maggiore protagonismo nella rete commerciale, modifica del disciplinare di produzione attraverso attenta analisi supportata da ogni mezzo tecnico e scientifico a disposizione per il miglioramento qualitativo invariando i costi di produzione ed introducendo vincoli per un equilibrio stabile tra domanda ed offerta, gestione di formaggio rigato e sbiancato, una corretta gestione di questo prodotto che rischia di essere un concorrente a danno del prodotto portante il marchio, latte a limitazione in Italia ed all’estero, riforma del consorzio di tutela – e questo lo sottolineo - proseguendo la spending review riprendere attività fondamentali, tutela, denominazione, vigilanza su produzione e commercio, valorizzazione produzione e consumo, riforma, modalità di assunzione, decisione su temi strategici, implementare le azioni di mercato, il marketing e la produzione sia in Italia che all’estero. “

Alessio Mammi – Sindaco:

“E’ un tema di grandissima attualità questo che riguarda la nostra provincia ma riguarda anche Scandiano perché abbiamo tante aziende che producono latte ed anche aziende di trasformazione del latte e di produzione del Parmigiano Reggiano. Il consigliere Ghirri ha pienamente ragione, ci troviamo di fronte ad una grandissima contraddizione e cioè abbiamo in mano un capitale straordinario di un prodotto che è forse l’espressione, l’emblema più di tanti altri del Made in Italy agro alimentare, un prodotto che rappresenta la sicurezza alimentare, rappresenta il gusto, rappresenta la qualità dal punto di vista anche della salute perché il Parmigiano Reggiano lo sappiamo tutti che è anche molto adatto alla salute fisica delle persone, è abbinato all’idea appunto di salubrità, è un prodotto che è conosciuto in tutto il mondo, ha già un brand fortissimo dopo la Ferrari, dopo altre eccellenze il Parmigiano Reggiano è un altro prodotto Made in Italy che ha già un suo livello di conoscenza nel mondo. Eppure nonostante sia conosciuto, nonostante sia anche cercato nei mercati di tutto il mondo, spesso o non è trovato oppure ci sono forme di formaggio simili o addirittura contraffazioni che saturano quei mercati. E quindi è davvero una contraddizione quella

che stiamo vivendo perché c'è domanda di Parmigiano Reggiano, non la riusciamo a soddisfare con il nostro prodotto che viene consumato per il 70% nelle zone di produzione e viene esportato solo per il 30%, quindi non il 30% viene consumato in Italia cioè il 70% viene consumato tra Lombardia ed Emilia Romagna, il restante 30% va nel resto d'Italia e nel resto del mondo. E quindi è conosciuto e cercato ed apprezzato ma non è trovato oppure trovano dei surrogati e nello stesso tempo la crisi del prezzo del Parmigiano Reggiano sta affossando le aziende perché nella catena della produzione del Parmigiano Reggiano dal momento in cui raccogli il latte al momento in cui lo trasformi in Parmigiano Reggiano il valore economico di questa catena è solo a vantaggio di chi lo commercializza, di chi lo distribuisce mentre non va quasi nulla a chi lo produce e questo sta portando al rischio chiusura per tantissime aziende. Stiamo parlando di un prodotto per il quale lavorano oltre 300 aziende nell'ambito territoriale di produzione del formaggio ed oltre 100 a Reggio Emilia e quindi migliaia di persone perché ci sono le aziende che lo producono ma poi c'è tutto un indotto che ovviamente ruota intorno alla produzione del Parmigiano Reggiano. Allora questo è un prodotto che rappresenta non solo la nostra cultura, la nostra storia, la nostra identità, la tradizione ma rappresenta anche una possibile leva di sviluppo per questo territorio, di sviluppo anche economico perché in giro per il mondo di Made in Italy c'è voglia, c'è desiderio e questo può creare anche occupazione, ritorni occupazionali per tanti giovani. Quindi noi non possiamo permetterci di perderlo, non solo perché perderemmo un pezzo della nostra identità ma perderemmo anche un pezzo del nostro sviluppo futuro che è fortemente legato alla Green Economy, alla capacità appunto di avere un'industria agroalimentare forte che genera posti di lavoro, che genera economia, che genera impresa. Quindi qui si parla di un futuro, davvero non si parla solo di un comparto di nicchia, di un problema che riguarda pochi e noi stiamo rischiando grossissimo in questa fase storica e dobbiamo... Intanto ci vuole una grande unità del sistema Parmigiano Reggiano perché le divisioni mai come in questo momento e mai come in questo comparto non fanno altro che indebolirci a vantaggio di altri prodotti simili che vengono già prodotti in Italia perché formaggi a grana dura ci sono anche in Italia, c'è il Grana Padana, c'è il Trentin Grana, in Piemonte c'è un formaggio a grana dura simile, ma poi ci sono paesi europei che già producono formaggi a grana dura. Quindi il Parmigiano Reggiano rischia di diventare un prodotto di nicchia sempre più in difficoltà e sempre più isolato ed allora occorre veramente una fortissima collaborazione di tutto il sistema, il che vuol dire gli allevatori, i produttori, le aziende zootecniche e le latterie ma anche il mondo della cooperazione perché sapete che il 70% delle aziende, delle latterie sono riunite nella cooperazione, quindi è fondamentale anche ed il consorzio e le associazioni agricole. Quindi lotte intestine, divisioni all'interno del comparto spesso dettate da personalismi non possono far altro che fare sprofondare in una situazione di ulteriore difficoltà il settore. È evidente che ci troviamo di fronte... Quanti secondi ho, presidente? Il tema mi appassiona ma ho quasi finito. (Intervento fuori microfono). Certamente attraversiamo un momento di difficoltà in generale per la crisi dei consumi cioè i problemi del Parmigiano Reggiano sono anche legati ad una crisi dei consumi, in particolar modo ad una crisi del consumo del formaggio a grana dura che ha toccato più questo che altre tipologie di formaggi, ma il Parmigiano Reggiano però ha delle difficoltà particolari. Allora bisogna migliorare la commercializzazione, le politiche di promozione e di marketing, se il Parmigiano Reggiano è un prodotto di qualità ed è diverso dagli altri deve emergere, tu non puoi dare il tuo formaggio, farlo vendere a gruppi industriali che commercializzano anche altri prodotti e non obbligarli a mettere in evidenza le differenze in termini positivi della qualità del tuo prodotto. Questa è una cosa assurda, dobbiamo sostenere le aziende in processi di aggregazione, di collaborazione tra di loro soprattutto in alcune parti della filiera, nessuno vuole far chiudere le aziende o farle unire o farle fondere,

mi rendo conto che sono processi anche lunghi però devono mettere insieme almeno pezzi della catena come la commercializzazione, rimani azienda singola però insieme ad altre commercializzi e vai direttamente sui mercati. Perché se le aziende non vanno direttamente sui mercati ci sarà qualcun altro che porterà il prodotto ed ovviamente detterà le condizioni. Pensiamo solo a questo dato: 300 aziende che producono contro 5 grandi commercianti, secondo voi chi lo determina il prezzo? E secondo voi chi poi ottiene i guadagni ed i ricavi? 300 produttori con 5 commercianti, chi comanda sono i commercianti che, tra l'altro, sono anche commercianti di un altro prodotto, quindi hanno tutto il vantaggio ad usare il Parmigiano Reggiano come specchietto per le allodole, apripista nei mercati e poi a vendere il loro successivamente. Quindi migliorare la commercializzazione, sostenere le aziende anche nell'accesso al credito nelle aggregazioni. Il ruolo del consorzio: ci vuole un consorzio però anche più attivo nel controllare, nel monitorare i mercati, nel contrastare le contraffazioni e le imitazioni ed anche un ruolo, un consorzio più efficiente che non abbia dei costi di gestione così elevati come quelli che ha attualmente perché il Consorzio del Parmigiano Reggiano è anche caratterizzato da un budget elevatissimo rispetto a tante altre tipologie di consorzi. Il contenuto del documento presentato dal Pd è particolarmente condivisibile per le ragioni che ho detto e se si riuscissero a fare anche solo il 50% delle cose che vengono appunto proposte, non le dobbiamo fare noi, noi dobbiamo solo stimolare, dobbiamo solo consigliare, dobbiamo solo dare il nostro parere ma se il sistema Parmigiano Reggiano facesse il 50% di quelle proposte, sicuramente il Parmigiano avrebbe delle prospettive enormi e le aziende ritroverebbero quella remunerazione che è necessaria alla loro sopravvivenza.”

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Il tempo in eccesso lo mettiamo in conto all'assessore provinciale all'agricoltura, va bene. Non ci sono altri interventi, quindi votiamo questa mozione, scusate questo ordine del giorno proposto dal gruppo consiliare Pd. (Approvato all'unanimità)

favorevoli	n. 16;
astenuto	n. 00
contrari	n. 00

Punto n. 10 – *“Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano in merito all'istituzione polizza assicurativa collettiva a tutela dei cittadini vittime di atti criminosi”*. (Deliberazione n. 38)

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“L'ordine del giorno reca al punto 10: Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano in merito all'istituzione polizza assicurativa collettiva a tutela dei cittadini vittime di atti criminosi. La parola alla consigliera Diacci.”

Elena Diacci – Consigliere:

“Sì, presidente. Io chiedo di poterlo ritirare e se può essere messo agli atti che lo faremo con la maggioranza ed il Movimento 5 Stelle.”

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Va bene, mettiamo agli atti allora che viene proposto il ritiro.”

Punto n. 11 – *“Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle Beppegrillo.it in merito alla presa di posizione pubblica contro il Transatlantic Trade and Investment Partnership”. (Deliberazione n. 39)*

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“L’ordine del giorno reca al punto 11: Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle Beppegrillo.it in merito alla presa di posizione pubblica contro il Transatlantic Trade and Investment Partnership. La parola al consigliere Sansiveri.”

Roberto Sansiveri – Consigliere.

“Il Transatlantic Trade and Investment Partnership, acronimo TTIP, oggetto della mozione presentata dal nostro gruppo è un accordo commerciale che coinvolge gli Stati Uniti e l’Unione Europea. Nei fatti è qualcosa di più di una semplice trattativa di liberazione commerciale, i suoi contenuti attualmente incredibilmente ancora segreti rischiano di nascondere un attacco che vede da una parte lobby economiche, governi e poteri forti contro quel che rimane dei diritti al lavoro, alla persona ed all’ambiente. I pericoli più grandi si identificano nella perdita delle eccellenze locali a favore di una omologazione globalizzata che metterebbe a serio rischio i nostri prodotti agroalimentari famosi in tutto il mondo, in secondo luogo c’è il concreto rischio che l’enorme potere dato alle multinazionali possa portare alla privatizzazione dei servizi pubblici, sanità compresa per non parlare della prevista costituzione di un organismo di risoluzione delle controversie sovra nazionale a cui le aziende potranno appellarsi per rivalersi sui governi. Qualsiasi regolamentazione pubblica che tuteli i diritti sociali, economici ed ambientali con la scusa della tutela della competizione e degli investimenti rischierà di soccombere dinanzi alle esigenze delle aziende e dei mercati tutelate da sentenze che saranno praticamente inappellabili. Ad esempio la Germania ha già avuto un primo assaggio di questo pericolo quando ha ricevuto l’ingiunzione per il pagamento dei danni provocati alle multinazionali del nucleare dopo la loro saggia scelta di abbandonare tale risorsa energetica. Con questo trattato ciò potrebbe più facilmente capitare a qualunque stato e con pressoché qualsiasi pretesto. Il pericolo di affidare la vita del nostro pianeta alle multinazionali è reale ed è più vicino di quanto pensiamo, pertanto la nostra linea non può che essere quella di contestarlo e combatterlo a qualsiasi livello e con tutti i mezzi a disposizione a cominciare da questo ordine del giorno che impegna l’amministrazione comunale ad esprimere pubblicamente, mediante i mezzi di comunicazione in uso all’amministrazione quale ad esempio il periodico comunale o i social network, la propria forte preoccupazione riguardo al metodo di negoziazione ed ai contenuti ancora sconosciuti del trattato suddetto, promuovere presso la comunità locale ed agli altri enti locali omologhi e sovra ordinati ogni opportuna azione di conoscenza, di sensibilizzazione e di mobilitazione popolare in quanto il trattato di negoziazione inficerebbe tra gli altri il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali, ad inviare la presente deliberazione all’Anci, al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, alla Camera dei Deputati, al Senato della Repubblica, al Parlamento Europeo ed alla Commissione Europea. Grazie.”

Luca Monti – Consigliere:

“L’odg del Movimento 5 Stelle, dicevo, porta alla nostra attenzione u tema che sicuramente è importante ma molto complesso e non di facile lettura. Per affrontare una discussione sul trattato Transatlantico sul commercio e gli investimenti, denominato TTIP, occorrono conoscenze e competenze di alto livello. Non è un caso, proprio per questo la trattativa tra UE

e Stati Uniti è stata conferita alla commissione europea dai governi dell'UE attraverso un mandato di negoziazione. Il tema in oggetto non può chiaramente competere all'amministrazione ed all'istituzione consiglio, non siamo soggetti attivi della trattativa, sicuramente ne siamo soggetti passivi come lo siamo peraltro di ogni decisione che viene presa a livello nazionale o internazionale. Come già evidenziato in passato come gruppo consiliare del Pd ci siamo dati le linee guida di mandato per regolamentare la nostra attività in questa consiliatura ed abbiamo deciso di portare a discutere in consiglio comunale su odg, interpellanze e mozioni e su argomenti che interessano direttamente l'attività del Comune, la vita della popolazione dello stesso. Non siamo comunque insensibili al tema TTIP, come gruppo consiliare diciamo che va certamente migliorata la trasparenza del negoziato ed è importante che la Commissione Europea coinvolga il Parlamento Europeo e l'opinione pubblica. È positivo comunque in questo senso che la Commissione Europea nell'ottobre del 2014 abbia reso pubbliche le direttive di negoziato e che siano iniziate delle pubbliche consultazioni online su alcuni temi di rilievo. Il trattato si presta a diverse interpretazioni: questo accordo commerciale con gli Stati Uniti parte da presupposti che possono essere in buona parte condivisibili ma potrebbero anche generare problematiche importanti, tutto dipenderà da come si svilupperà il negoziato tra UE ed USA che vive ad oggi un momento di stallo. Ipoteticamente il trattato potrebbe portare dei benefici commerciali alle imprese esportatrici, ma nel contempo siamo preoccupati per le possibili implicazioni negative dello stesso in temi di sicurezza ambientale, alimentare, riduzione delle normative protettive europee e soprattutto per la clausola ISDS che vorrebbe introdurre un arbitrato per risolvere le dispute tra aziende private e stati. Prendiamo comunque atto che la commissaria UE al commercio Cecilia Mastromatteo ha diffuso recentemente un documento a favore del TTIP e si è impegnata a pubblicare tutte le proposte che la UE fa e farà alla controparte americana. Sottolineiamo inoltre con soddisfazione che qualcosa si muove nel Parlamento Europeo dove recentemente sei commissioni hanno votato contro l'inserimento dell'arbitrato internazionale ISDS nel TTIP. La partita è ancora molto aperta. Ci sembra prematuro in questa fase della trattativa il giudizio completamente negativo espresso dal Movimento 5 Stelle nel suo documento, sottolineo il completamente. Il quadro complessivo è infatti, come annunciato, ancora nebuloso e questo ci induce a riflettere prima di prendere, come richiesto dal Movimento 5 Stelle, come amministrazione una posizione pubblica favorevole o contraria verso il TTIP. Quello che possiamo invece certamente prenderci come impegno come amministrazione comunale è organizzare dei momenti informativi sul tema, momenti che siano utili ad informare la cittadinanza sui contenuti del negoziato e sullo stato delle trattative e che tramite il confronto tra relatori, sostenitori e contrari al TTIP possano creare una coscienza critica nelle persone e dare gli strumenti necessari alle stesse per affrontare la tematica.”

Roberto Sansiveri – Consigliere.

“Sì, grazie. Sì, noi rispettiamo la vostra scelta di trattare sugli argomenti locali e la condividiamo anche ma si vede già dall'ordine del giorno di questo consiglio che in realtà ha a che fare, eccome, con il Comune, ci sono due ordini del giorno che riguardano la tutela dei nostri prodotti locali uno dei quali cita espressamente questo trattato, dunque ci sembra che la cosa calzi. Dopo di che, è vero, noi abbiamo un parere del tutto negativo su questo trattato prima di tutto proprio perché non è trasparente cioè non si sa quasi nulla e quel poco che si sa è molto preoccupante ed in effetti ciò che noi chiediamo con questa mozione è di esprimere la forte preoccupazione, non un parere negativo, esprimere la propria forte preoccupazione riguardo al metodo di negoziazione ed ai contenuti sinora sconosciuti del trattato suddetto. Il secondo punto è un po' più forte in effetti e richiede

un'opportuna azione di coscienza, di sensibilizzazione e di mobilitazione popolare in quanto il trattato di negoziazione inficerebbe il principio di costituzionalità della sovranità delle autonomie locali. Questo punto è incentrato proprio su quella parte emersa dal trattato che hai citato anche tu che riguarda questa autorità di risoluzione delle controversie sovranazionali, dunque si tratta di cose che sono conosciute ed impegni piuttosto mirati e benché il nostro giudizio sia negativo ciò che richiediamo all'amministrazione di impegnarsi a fare è sostanzialmente, come avete detto voi, opera di informazione.”

Luca Monti – Consigliere:

“Replico sul tema. L’odg si chiama presa di posizione pubblica contro il Transatlantic Trade and Investment Partnership, quindi l'accettazione di questo ordine del giorno comporta da parte dell'amministrazione un giudizio che è chiaramente negativo sul trattato nel suo complesso ed una presa di posizione pubblica che è ben diverso da quello esplicito successivamente, quindi è un po' dissonante il discorso. In più noi stiamo parlando di un trattato che è ancora in fase di negoziazione, ho citato il fatto che 6 commissioni su 14 hanno bocciato, hanno dato un parere negativo contro il discorso relativo alla clausola ISDS, quindi è un tema molto aperto. Che ci sia ancora un margine di segretezza in queste trattative è una cosa abbastanza normale nel senso che un accordo di questo livello, come tutti gli accordi commerciali di alto livello, comporta anche un po' di segretezza, non sono cose che si possono andare a raccontare al bar ogni due minuti. Quello che si può richiedere sicuramente è che ci sia una maggiore informazione verso la popolazione a maggior partecipazione, bisogna anche vedere che ci sono stati dei passi fatti dalla Commissione Europea in questo senso perché da quando sono iniziati i negoziati, parliamo di 2 anni fa, è cambiato di molto il quadro, sono stati fatti anche dei sondaggi, hanno partecipato 150 mila persone, quindi mi sembra non pochissime persone che hanno espresso un loro giudizio e la commissione ha detto che prenderà atto e valuterà quelle che sono state le risposte delle persone che hanno partecipato a queste consultazioni. Quindi è molto prematuro dare un giudizio di questo tipo o fare quello che voi chiedete in assenza di un quadro complessivo chiaro perché dentro questo trattato ci possono anche essere delle connotazioni positive per le nostre piccole e medie imprese perché il problema di alcune restrizioni legate che ci danneggiano sul piano commerciale esiste nei rapporti con gli Stati Uniti, c'è una differenza di dazi, colpisce soprattutto diverse categorie e quindi è un problema esistente. Il giudizio si potrà dare nel momento in cui sarà più chiaro il quadro, al momento come amministrazione non ci sentiamo di prendere una presa di posizione pubblica contro il TTIP nel suo complesso, siamo invece disponibili a fare dei momenti formativi che possono aiutare le persone a comprendere l'argomento di cui si parla, questo sicuramente è auspicabile e ci impegneremo a farlo.”

(Intervento fuori microfono)

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Ha già replicato. (Intervento fuori microfono). Ormai le due parti in causa sono abbastanza evidenti, avete fatto gli interventi. (Intervento fuori microfono). Io francamente metterei ai voti la questione, se non ci sono altri interventi rispetto a quelli che hanno già parlato. Se non ci sono, quindi mettiamo in votazione il punto 11 all'ordine del giorno del gruppo Movimento 5 Stelle sulla presa di posizione pubblica contro il TTIP.

favorevoli n. 02

contrari 13 (consiglieri: Elisa Davoli, Alberto Ghirri, Matteo Caffettani, Paolo Meglioli, Giorgia Scianti, Eleonora Zini, Luca Monti, Giulia Marzani, Marcello Gallingani, Cristina Solustri, Davide Beghi, Manuel Battistini e il Sindaco Alessio Mammi – Partito Democratico);

astenuti n. 01 (Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

Il Consiglio Comunale respinge l'ordine del giorno

Punto n. 12 – Affidamento a terzi della gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale senza rilevanza imprenditoriale – Convenzione con l'Associazione ASD Sporting FC. Provvedimenti conseguenti. (Deliberazione n. 40)

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“L'ordine del giorno reca al punto 12: Affidamento a terzi della gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale senza rilevanza imprenditoriale – Convenzione con l'Associazione ASD Sporting FC. Provvedimenti conseguenti. Relatrice l'assessore Corti, prego.”

Elena Corti – Assessore:

“Come già avvenuto per l'Acetana Calcio proponiamo una convenzione che riguarda l'affidamento in gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale siti in via Rioltorto a Chiozza alla società Sporting ASD, società che da anni svolge prevalentemente attività di calcio giovanile. Questa convenzione prevede un contributo da parte dell'amministrazione di 26 mila euro per 25 anni, a fronte di questo lungo contratto c'è l'impegno da parte della società di attuare un progetto di miglioramento dell'area provvedendo alla trasformazione del campo da calcio esistente in un campo da calcio illuminato a 11 giocatori in erba sintetica di ultima generazione, omologato lega nazionale dilettanti, il relativo impianto di irrigazione e un nuovo corpo spogliatoi per un costo stimato complessivo di 390 mila euro. La società avrà l'obbligo di farsi carico oltre alle utenze già di sua competenza anche di tutti gli investimenti di manutenzione ordinaria e straordinaria, i servizi necessari alla sorveglianza, pulizia degli impianti ed al controllo della sicurezza. Al concessionario compete infine anche l'acquisizione, ove richiesto, dei certificati di prevenzione incendi. È un progetto molto ambizioso ed impegnativo per una società sportiva ma considerando il valore e la stima che questo gruppo sportivo ha saputo acquisire in questi anni di attività anche fuori dal nostro comune, sono convinta che nell'area sportiva di via Rioltorto avremo presto un impianto all'avanguardia e sicuro che risponderà alle esigenze dei nostri giovani calciatori e delle loro famiglie. Grazie.”

Massimo Bassi – Consigliere:

“Il gruppo Movimento 5 Stelle prende atto della virtuosa fotocopiatura di questa convenzione, è improprio chiamarla originale però la convenzione a cui ha fatto riferimento, la precedente, l'assessore Corti quella con la società Arcetana ha ricevuto il nostro voto favorevole, lo riceverà anche questa fotocopiatura con gli stessi termini, se non che come gruppo abbiamo fatto una riflessione... Tra l'altro una bozza di quello che sto per dire l'avevo già fatto presente in sede di commissione dicendo una cosa o due in più anche in sede di incontro pre consiliare con la capigruppo. Considerazioni che riguardano non tanto gli elementi, i termini di questa convenzione che praticamente è una convenzione ripetuta per quanto riguarda la struttura dell'intervento amministrativo, poi dopo è chiaro

che sono due realtà diverse i campi di Arceto e di Chiozza, però la struttura della posizione messa in atto dall'amministrazione è quella. L'osservazione riguarda la strategia sportiva amministrativa dell'amministrazione. Perché? Ci troveremo quando queste opere saranno realizzate, le opere contemplate da queste convenzioni con due campi da calcio in sintetico che però non sono quei campi che oggi ha Scandiano ed Arceto, a Chiozza bisogna fare un discorso particolare perché il campo, chiamiamoli stadi, quelli che hanno le tribune e che sono abilitati a partite di calcio dilettanti di un certo livello come sono le categorie che affrontano squadre oggi come oggi come la Scandianese e l'Arcetana ma che nel recente passato sono state disputate anche da altre squadre nel nostro Comune Sporting Chiozza e credo anche la Boiardo Maer, il Fellegar che hanno dovuto cambiare campo perché appunto si poteva giocare in certe categorie solo o a Scandiano o ad Arceto o a Chiozza nel campo però parrocchiale. Perché dico questo? Perché quando vedo che si programma la conversione di un campo in erba naturale, in erba sintetica se questo è un campo di allenamento ok, va bene, ci può essere l'esigenza di farlo in quel luogo ed allora la necessità è quella e lo si fa ma quando vedo che in programma ce ne sono due, la mia e la nostra perplessità è, perplessità, la nostra domanda la domanda che ci sorge è questa: perché un comune delle dimensioni e delle caratteristiche territoriali sportive come Scandiano se arriva a vedere realizzati due campi da calcio in erba sintetica perché uno di questi due non si comincia a ragionare nel senso di realizzarlo in uno dei campi da gara ufficiali per le categorie che ho citato per vari motivi. Intanto se lo si fosse fatto ad Arceto nel campo di gara si sarebbe colta l'occasione anche magari per ridimensionare in senso più moderno la metratura del campo che è stretto, è piccolo cioè sono centinaia di metri quadrati in meno, un campo che invece di essere 65 metri di larghezza come sono tutti i campi di calcio dilettanti di queste categorie o meglio anche in una provincia come quella di Reggio e non solo laddove si vanno a valutare i campi da calcio dove vengono giocate queste categorie (prima categoria, eccellenza, promozione) la regola è un campo da 105 metri per 65 come è il nostro al Torelli, come è a Rubiera, come è a Castellarano, Castelnuovo Monti, Sanpolo, Puianello, Albinea, Correggio ed altri ancora. Ad Arceto non solo la larghezza del campo da gara è di 3 metri inferiore, ma credo che non arrivi nemmeno a 105 metri la lunghezza, il che significa centinaia di metri quadrati in meno. Io alla domenica per la Gazzetta di Reggio svolgo servizi su partite di calcio e più di una volta sento l'allenatore dire: eh, non potevano giocare bene perché su un campo così piccolo non si può giocare bene. Allora io dico un campo in sintetico ha questa caratteristica rispetto a quello in erba naturale, se tu lo realizzi su un campo da gara ufficiale come oggi abbiamo a livello di proprietà comunale a Scandiano l'Andrea Torelli ed il comunale di Arceto tu ti ritrovi con una struttura che puoi utilizzare sia per gli allenamenti che per la partita domenicale della squadra principale, oggi ne abbiamo due, un domani potrebbero tornare ad essere 3 o 4 come lo sono state nel recente passato, lo usi tutte le mattine, tutti i pomeriggi, tutte le sere e lo usi la domenica della partita. Non c'è proprietà corrispettiva se invece il campo in sintetico lo fai su un campo che, d'accordo è un campo ad 11, ma per certe categorie non è un campo con l'ufficialità della gara perché occorrono certe caratteristiche, il largo (inc.) di qua, il pubblico, gli spazi ecc. su certi campi dove squadre si allenano con spazi di calcio ad 11 non ci si può giocare a livello di certe categorie, ci possono giocare gli amatori ma non ci potrebbe giocare la Scandianese o l'Arcetana oggi. Tra l'altro questa, guardandosi anche un po' intorno, è un po' la genesi dei campi in sintetico. Guardate nel modenese, si fa un campo in sintetico, anche qui la regola, non l'eccezione, lo si fa in un campo dove ci si disputa anche la partita domenicale perché durante la settimana, come a Villa Lunga durante la settimana ci fai gli allenamenti e poi ci fai anche la partita. Tra l'altro si produce adesso a questo livello qua anche una situazione

un po' paradossale nel senso che la maggior parte delle squadre di calcio dilettanti hanno campo da gioco in erba affiancato al campo di allenamento in erba. Come succede un anno sì ed uno no o un anno sì e due no, questo conta meno, arriva la nevicatina o la pioggia forte oppure nevicata e la neve si scioglie e poi viene sciolta dalla pioggia non ci puoi giocare, ti ritrovi con due campi e non puoi utilizzare né l'uno né l'altro. Io facendo interviste ad allenatori mi sono imbattuto più di una volta in allenatori che mi dicevano: è una settimana che ci alleniamo per la strada perché i campi in erba naturale sono ridotti in poltiglia e non ci possiamo andar dentro. Mentre invece chi ha un solo campo ma ce l'ha in sintetico ci fa gli allenamenti e la partita e lì non ci si facevano in quei momenti né gli allenamenti né la partita perché purtroppo cioè purtroppo, lasciamo stare il purtroppo ma siamo in una realtà qui nel nord Italia a livello di caratteristiche meteo per cui è così, d'inverno purtroppo da novembre a febbraio abbiamo sempre dei fondi in situazioni di criticità, fondi che poi tra l'altro d'estate tu devi innaffiare continuamente con delle tonnellate d'acqua semplicemente per cura perché poi non ci si sta neanche giocando in quei mesi. Ci sembrava doverosa questa sottolineatura benché qui si stia parlando dell'approvazione di una convenzione della cui virtuosità non abbiamo bisogno di spendere altre parole perché il discorso da fare lo abbiamo già fatto nella precedente occasione. Voteremo a favore di questa convenzione, non potevamo però non fare presente queste nostre riflessioni su un contesto allargato che è quello della strategia amministrativo sportiva che ci si deve aspettare da un'amministrazione anche se, e qua chiudo, mi rendo conto che se c'è la necessità di fare questi interventi in contesti di rinnovo delle convenzioni per particolari motivi potevano anche esserci gli estremi per non fare altrimenti. Però io non posso fare a meno di fare queste riflessioni appena, appena allargato un po' i miei pensieri su quella che è comunque un'altra cosa che è la strategia di un'amministrazione che deve pensare a quello che si sta trasformando sul proprio territorio.”

Elena Corti – Assessore:

“Una piccola precisazione che forse ho passato un messaggio poco chiaro io alla commissione sport: il campo in questione sarà un sintetico omologato lega nazionale dilettanti cioè dall'inizio saranno infatti posati i sistemi di drenaggio planare ed i sistemi di irrigazione con pozzetti richiesti proprio dalla Fige e dallo schema di omologazione della lega nazionale dilettanti, quindi ovviamente procediamo per fasi cioè dopo il completamento dell'area di Chiozza si potranno disputare gare a livello dilettantistico, è chiaro che finché non è completa no, però il manto è certificato già dalla posa dalla lega nazionale dilettanti. Grazie.”

Cristina Solustri – Consigliere:

“Come ha appena aggiunto l'assessore e credo se non ricordo male che ne avesse parlato anche in commissione, comunque una volta installato il manto il campo è omologato. È vero che mancano le tribune, manca l'ingresso per le ambulanze e non si potrà giocare la serie D, però al momento in cui un'amministrazione comunale non può permettersi ulteriori spese, spese aggiuntive credo che sia giusto approvare questa convenzione perché la società sportiva a Chiozza, lo Sporting Chiozza, associazione dilettantistica, si fa carico già oltre che degli onori di parecchi oneri e quindi andiamo ad approvarla con estrema ragionevolezza così come avevamo fatto con l'associazione Arcetana Calcio. Io direi che comunque sia, se posso permettermele di dire da ex sportiva, da ex atleta, campo piccolo, campo grande, bagnato o non bagnato, se uno ha gli intenti di promozione, di educazione sportiva penso che comunque sia noi dobbiamo votare soprattutto questa cosa qua, poi

ribadisco le spese del Comune aggiuntive non se le può permettere ed in questo caso penso che visto che gli interventi di manutenzione straordinaria ed ordinaria li faranno anche su impianti, come avevamo detto in commissione, già esistenti si prendono a carico di spese ulteriori, penso che per quanto ci riguarda come gruppo andiamo ad approvarla tranquillamente senza altre cose aggiuntive. Grazie.”

Alessio Mammi – Sindaco.

“E' semplicemente per esprimere la mia soddisfazione per questa convenzione che noi stasera approveremo, simile a quella che abbiamo approvato con l'Arcetana e ringraziare ovviamente l'assessore Corti dell'impegno del lavoro che ha portato avanti in questi mesi ed anche ovviamente fare un grande in bocca al lupo alla società con la quale stipuliamo questa convenzione perché le responsabilità che si sta prendendo sono responsabilità molto elevate. Noi non dobbiamo dare per scontato questi elementi cioè non possiamo dare per scontato che esiste un volontariato sportivo che di fatto regge il mondo sportivo nella nostra città, in particolar modo in una fase storica dove di risorse ce ne sono sempre meno, gli sponsor sono sempre più in difficoltà, le imprese non riescono più a sostenere le società sportive ed allora tutto il peso è caricato sul lavoro di nostri concittadini che decidono di dedicare tempo libero, quello che potrebbero dedicare alla propria famiglia, ai propri interessi, al proprio lavoro lo dedicano alla comunità. Oltre a fare questo si prendono poi anche delle responsabilità così impegnative come quella di realizzare centinaia di migliaia di euro di investimenti che usufruiranno i loro concittadini e le generazioni che verranno. Quindi io li voglio ringraziare per questo impegno e per questa scommessa che hanno accettato e noi abbiamo credo il dovere di accompagnarli, di sostenerli appunto come hanno fatto quelli della Croce Rossa, come hanno fatto gli scout quando hanno fatto la loro sede, come hanno fatto quelli dell'Avis e dell'Ado nel momento in cui gli abbiamo concesso l'area e stanno raccogliendo le risorse. Dico poi questo: noi a Scandiano abbiamo fondamentalmente tre grandi società sportive calcistiche, due sono quelle che gestiscono impianti comunali e sono società molto importanti dal punto di vista dei numeri perché solo nel settore giovanile si parla di oltre, poi l'assessore Corti potrebbe correggermi, ma 300-350 ragazzi a testa, quindi è un numero elevatissimo, quindi noi siamo il 2° comune della Provincia di Reggio ed abbiamo la necessità di avere due impianti sportivi, due società sportive che seguono in particolar modo i ragazzi settore giovanile. Questo per dire che sarebbe stato impossibile comunque decidere di fare il sintetico in un campo grande per una società ed il campo di allenamento per l'altra perché è evidente che l'Arcetana non avrebbe potuto utilizzare l'impianto principale di Scandiano per le sue partite ufficiali e viceversa il Chiozza o lo Scandianese non avrebbero potuto usufruire del campo principale di Arceto. Quindi la proprietà era quella di attrezzare i campi che utilizzano per gli allenamenti che avranno un utilizzo intensivo e quindi anche un elevato lavoro di usura del manto, dopo di che come ricordava l'assessore Corti il campo comunque che verrà realizzato a Chiozza ha un'omologazione che gli consentirà anche degli utilizzi per campionati ufficiali, seppur limitati dal punto di vista della tipologia di serie, ecco come diceva anche la consigliera Solustri, probabilmente la serie D non potrà giocare ma altre categorie, in particolar modo in giornate in cui ce ne è bisogno, potranno utilizzarlo. Questo è un punto di partenza, avessimo avuto più risorse a disposizione, le avessero avute loro si potevano fare anche più investimenti e pensare anche ad attrezzare altre strutture, intanto partiamo da qui che comunque è un bel segnale di miglioramento della nostra zona sportiva ed anche di completamento della nostra zona sportiva. “

Massimo Bassi – Consigliere:

“Ringrazio l’assessore Corti che è voluta intervenire su una cosa su cui pensava che ci fosse un equivoco oppure non si fosse espressa bene lei in sede di commissione, in realtà non è così nel senso che il punto non è il fondo cioè non è il rapporto tra il fondo e l’omologazione che riceve il fondo in quanto tale, non è questa la questione cioè noi abbiamo posto la problematica sull’individuazione del tipo di impianto da andare a trasformare come superficie perché è chiaro che sono tutte cioè l’omologabilità cioè è omologata anche l’erba naturale cioè se noi andassimo a mettere il sintetico in tutti i campi di allenamento del comune non li trasformeremo né in più utilizzabili o in meno utilizzabili a seconda della categoria, non c’entra l’omologazione, il problema è che ti trovi sempre con un impianto che non è quello dove ci puoi disputare certe categorie come nei due stadi che abbiamo, è semplicemente per quello, non ho detto che lì si determina un problema di non giocabilità, semplicemente è un campo come tanti abbiamo cosiddetti di allenamento, anche se poi ci si giocano partite a livello di categorie dilettanti e di amatori ecc., che non può ospitare partite di categorie per le quali più di due squadre, oggi abbiamo solo due squadre ma che nel recente passato più di due squadre hanno disputato e che si sono trovate a doversi spostare perché il Chiozza è dovuto venire a Scandiano ecc. ecc. Tra l’altro domenica io ero come giornalista a Scandiano al Torelli e nell’intervallo andavo a prendere il caffè e parlavo con qualche d’uno della società scandinava Chiozza e qualcuno, più di uno diceva perché non l’hanno fatto qui o ad Arceto in effetti, perché si fanno due trasformazioni ma continuiamo ad avere zero stadi con il terreno in sintetico. Il discorso che ha fatto il sindaco è giustissimo, però sta di fatto che in altri comuni hanno cominciato dagli stadi di gioco e c’è una logica, anche se capisco perfettamente il percorso che è stato fatto a Scandiano e che ha portato oggi a non poter fare a meno di arrivare a queste soluzioni che vanno benissimo di per sé, vanno benissimo, non è all’interno di quello che si sta facendo che io vado...è nel contesto di una strategia possibile che avrebbe potuto essere diversa perché altre realtà lo hanno dimostrato che questo è possibile e quindi ciò che rimane oggi per quanto ci riguarda è che se si dovesse riuscire a proseguire con questo discorso di ulteriori trasformazioni dei campi in sintetico si cominci dalla valutazione della possibilità di trasformare uno dei due che rappresentano i campi da gioco ufficiali per categorie che normalmente tradizionalmente sono affrontate da più squadre del nostro Comune, semplicemente questo. “

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego consigliera Diacci. “

Elena Diacci – Consigliere:

“Sì, allora io votai a favore qualche mese fa, quindi ben venga se vi sono progetti per migliorare il mio territorio, ben venga la tutela del Parmigiano Reggiano e soprattutto ben venga anche questo progetto che ha sicuramente una buona finalità. Io volevo solo un attimo ricordare che la politica a volte è polemica, ma non ci troviamo all’interno né della Camera né del Parlamento italiano, quindi io non ho mai detto nulla in questi mesi ma noi abbiamo più di 5 caseifici, correggetemi se mi sbaglio, e siamo una terra contadina. Quindi Forza Italia voterà a favore e Forza Italia si trova anche seduta qua perché ama il proprio territorio. Grazie.”

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono più richieste di interventi, quindi mettiamo in votazione la convenzione di cui al punto 12 dell’ordine del giorno suppletivo. “ *(Approvato all’unanimità)*

favorevoli n. 16;

astenuto n. 00
contrari n. 00

Metto in votazione l'immediata esecutività:

favorevoli n. 16;
astenuto n. 00
contrari n. 00

Matteo Caffettani – Presidente del Consiglio Comunale:

“Quindi non essendovi più punti all'ordine del giorno, la seduta è tolta. Grazie e buona serata a tutti.”

La seduta si chiude alla 22.50

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to CAFFETTANI MATTEO

Il Segretario generale
F.to DOTT. ROSARIO NAPOLEONE

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario generale
DOTT. ROSARIO NAPOLEONE
